

Requisiti per l'apertura di uno Studio professionale

1. verificare la destinazione d'uso dell'immobile: deve essere censito presso l'ufficio del catasto come studio e non come civile abitazione;
2. impianto elettrico e riscaldamento a norma con tutte le certificazioni U.E. previste dalla legge. In caso di affitto è necessario farsi consegnare dal proprietario tutta la documentazione relativa all'impiantistica dal momento dei lavori. Per l'impianto elettrico: ogni 6 mesi controllo del buon funzionamento del salvavita ed ogni due anni controllo generale dell'impianto. Analogamente la manutenzione dovrà essere effettuata anche alla caldaia qualora il riscaldamento sia indipendente. In caso di ristrutturazione di immobile affittato è bene prendere accordi precisi con il proprietario per le migliorie che verranno apportate all'immobile (oneri per gli impianti tutto a carico del proprietario oppure una decurtazione sull'affitto);
3. prima di acquistare, stipulare contratto d'affitto o iniziare lavori di ristrutturazione è bene rivolgersi all'Ufficio di Igiene dell'Azienda ASL territorialmente competente al fine di coordinare, con l'ASL autorizzata ad effettuare i successivi controlli, i lavori necessari ed effettuarli ad opera d'arte. Nel caso in cui l'immobile sia già stato adibito a studio medico/professionale e da una prima valutazione non si riscontrano necessità di ulteriori interventi è consigliabile richiedere per iscritto una visita dell'Ufficio di Igiene dell'ASL territorialmente competente che valuti l'idoneità dei locali per l'esercizio dell'attività di ostetrica;
4. lo studio dovrebbe essere così strutturato: sala d'aspetto, studio con spogliatoio ed eventuale bagno comunicante con lo studio, bagno esterno. La pavimentazione e le pareti (fino ad una altezza di metri 2/2.5) devono essere lavabili.